

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La riapertura delle Scuole

L'educazione deve provvedere a tutto l'uomo; sia dunque intellettuale, morale e fisica. A che servirebbero gl'impulsi del cuore senza il raggio della mente? A che la fredda aritmetica della mente senza la fiamma dell'anima? A che una mente perspicace ed un cuore palpitante in un corpo debole ed infermiccio?

Educhiamo i nostri giovanetti, educiamoli a forti propositi, a fervidi sentimenti d'italianità. Grecia e Roma ebbero dei popoli eroici solo per la ragione che dai primi anni della vita eccitavano nei loro figli i magnanimi sensi della dignità di se stessi, dell'amor della patria e della gloria.

Educhiamo i nostri giovanetti nel santuario della scuola e nel seno delle famiglie stimolandone la luce dell'intelletto, gli affetti del cuore e la possanza del braccio.

L'OPERA NAZIONALE BALILLA e le Società di mutuo soccorso

Giorni addietro, e precisamente quando la nostra Unione Operaia di mutuo soccorso aveva già concesso il suo contributo a favore dell'Opera Nazionale Balilla, mi capitò sott'occhio la « Nazione » di Firenze che conteneva un articolo del suo direttore on. Guglielmotti sui compiti dell'educazione fascista e sui notevoli risultati fin qui conseguiti tanto da dare la misura della forza fisica e ideale che le nuove generazioni, inquadrate nella nobilissima e grande organizzazione, immettono sul tronco della stirpe italiana.

L'opera Balilla — scrive l'egregio pubblicitario — incide su tutta la vita nazionale di domani; dà all'Italia soldati, atleti, agili intelletti preparati allo studio e aperti alle conquiste del sapere, cittadini provati all'austera disciplina del dovere, lavoratori che conoscono fino da bimbi la forza e la bellezza del sacrificio, caratteri forti e saldi, temprati e allenati ai rischi, alle difficoltà e alle lotte della vita... E' dunque logico che l'Opera Balilla interessi tutti gli organi della vita nazionale, come è indispensabile che nessuno di tali organi, i quali vengono praticamente a fruire di questo inestimabile tesoro, si sottragga a contribuire a tanto nobile ed alta fatica.

Ed era logico — aggiungo io — che la nostra Unione Operaia di mutuo soccorso concedesse il suo contributo non pochi essendo i figli dei suoi iscritti che, inquadrate nell'Opera Balilla, ne godono già praticamente i grandi benefici. E siccome il Regime difende e protegge il tronco della stirpe italiana, le nostre popolazioni, dalle insidie e dai pericoli di malattie crudeli, così questa difesa della salute che è il nostro *sommo bene* viene a ripercuotersi, in non lieve sollievo, sui bilanci delle stesse Associazioni di mutuo soccorso. Chiaro è dunque che per queste provvide Società il contributo concesso all'Opera Nazionale Balilla può dirsi danaro messo ad ottimo frutto.

D'altra parte il contributo offerto dalla nostra Unione Operaia di mutuo soccorso — la prima, credo, fra tutte le consorelle d'Italia — ha soprattutto valore di indicazione e di esempio. E il popolo italiano saprà fare oggi e sempre il suo dovere verso le nuove generazioni perchè crescano sane e robuste, si affaccino alla vita in un'atmosfera di serenità e di fierezza, di forza e di fede.

Saprà fare — ripeto — il suo dovere sentendo che la vita e la certezza dell'avvenire sono riposte in questa meravigliosa giovinezza che oggi marcia stupendamente allineata, fronte alta, fiocco spavaldo, al rullo vittorioso dei tamburi e nello sventolar giocondo dei gagliardetti.

Adolfo Temperini

Nell'anno scorso la nostra Unione Operaia di mutuo soccorso si iscriveva alla Croce Rossa Italiana e deliberava sussidi di puerperio alle proprie socie, quei sussidi necessari a superare in tranquillità fisica e morale la delicata contingenza preservando al tempo stesso la salute della madre e della prole. Oggi si iscrive socia perpetua all'Opera Nazionale Balilla dando così tutto il suo fervido e pieno consenso al Regime per le sue provvidenze umanitarie.

FESTA DELL' UVA

La giornata dell'uva (27 settembre) mentre mi richiama alla mente le gioiose feste bacchiche dell'antica Roma e le strofe del ditirambo di Francesco Redi, mi induce ad ammirare con più intenso amore e con più vivo entusiasmo questi bei vigneti della Toscana che danno ai poggi, ai colli e al piano l'aspetto di veri giardini.

Per parlare degnamente della vite, che fu detta « la pianta più umana » (*Mantegazza*) occorrerebbe quella che il Bourget chiama « fantasia della storia »; perocchè la storia della vite è la storia dell'umanità.

La pianta dionisiaca, obbediente e generosa, densa di verde nella primavera, ricca d'ombra d'estate, festante di colori d'autunno, spoglia e nuda nel verno, si piega a tutte le esigenze architettoniche: alla semplicità dell'architrate, alla molle eleganza dell'arco, all'armonia complessa della volta, ai larghi piani delle pareti, alla grave ricchezza dei festoni; e le pergole, o piatte o a volta, sotto le quali il sole filtrando con chiazze ineguali fa vibrar l'aria con un melodico trillo di luci e di ombre, sono il più felice e armonioso connubio fra l'architettura degli uomini e il pittoresco della natura.

La vite, sporgendo i suoi arricciati viticci, fa pompa degli appesi suoi grappoli che rosseggiano in faccia del mezzogiorno. Mentre i nitidi grappoli fanno bella comparsa per l'umore ridondante cangiato in un sapore gustoso dal misto raggio solare, mentre noi, smaniosi di scelta dell'autunnale primizia, andiamo tutti contenti quà e là per il campo e parliamo della vicina vendemmia.

Indi ne segue il pestatore delle uve; i tini spumeggiano pel confuso liquido che a grado a grado fermentandosi e de-

purandosi colma d'intorno il nappo alla avvivata nazione.

La cura dell'uva fa sempre bene. E' una delle più acconce, delle più pratiche ed anche delle più gradite per ottenere lo scopo. Più è matura e più è zuccherina e quindi più nutriente. Si mangi il succoso frutto a digiuno o subito dopo il pasto, se ne mangi sino a sazietà o soltanto qualche grappolo; si mastichi solo o insieme col pane; si succhi o si triti, se ne buttino via le buccie e i vinaccioli o si riduca il tutto in poltiglia e poi si deglutisca, l'uva è sempre un alimento e un medicamento provvidenziale.

La cura dell'uva — lo hanno detto e lo hanno scritto i migliori clinici ed i più apprezzati medici italiani — deve farsi al mattino e la quantità da consumarsi varia da uno a tre chilogrammi.

« Se dell'uva il sangue amabile non rinfranca ognor le vene Questa vita è troppo labile, Troppo breve è sempre in pene. (Redi).

« Lieti di peregrinare per la vita, beviamo il succo dell'uva. Ci chiama la volontà del Signore; poichè canta i suoi beni col bicchiere il lieto e ordinato bevitore. Vede egli volentieri la gente allegra. Lodate il buon Signore. (Mahlman).
« Vinum laetificat cor hominis » (*Bibbia - Salmo III v. 15*). E al *Cap. XL, v. 20* « Vinum et musica laetificant cor ».

SAC. UGO MASTRIPIERI

La valorizzazione della produzione granaria nazionale

Alla riunione del Comitato permanente del grano, tenutasi a Roma giorni addietro, il Capo del Governo illustrò le cifre del raccolto e le provvidenze per la difesa del mercato dei frumenti. Nei riguardi della valorizzazione della produzione granaria così si espresse:

Ai tentativi di alcune ditte molitorie di non sottostare all'integrale applicazione dell'obbligo di macinare il grano nazionale nella produzione stabilita si è opposta ferma azione di vigilanza e di repressione. Intendo che il provvedimento sia pienamente osservato procedendosi col massimo rigore nel colpire le inadempienze. Con l'imposizione dell'impiego di una elevata percentuale di frumenti nazionali nella macinazione viene anche fatta una prova in grande stile dell'impiego nella panificazione e nella pastificazione di prodotti ottenuti quasi esclusivamente dai nostri frumenti.

Ed è bene che questa prova si faccia perchè in un avvenire non lontano la totalità del pane necessario all'alimentazione

del Popolo italiano dovrà essere ottenuta con farine di grani nazionali.

Sono convinto che tutti i frumenti nazionali diano prodotti idonei qualitativamente ad una buona panificazione. Ciò è del resto confermato dai risultati delle esperienze fatte con piccoli impianti di laboratorio. Ma per stroncare gli ultimi dubbi degli interessati e per preparare quella che dovrà essere la pratica generale di un prossimo domani saranno eseguite anche esperienze su scala industriale, che diano ragguagli sicuri e precisi di applicazione generale. Queste grandi esperienze saranno eseguite presso l'Istituto Nazionale di genetica per la cerealicoltura, ove è in corso di installazione un moderno molino a cilindri ad alta macinazione in tutto e per tutto rispondente ai requisiti degli impianti industriali con annessi, panificio e pastificio.

Impianti che, sotto la direzione di persone di sicura competenza, consentiranno lo studio rigorosamente scientifico della composizione chimica delle farine, dei lieviti, del pane, delle rese. Dai risultati di questi studi che daranno la precisa valutazione di tutte le caratteristiche dei frumenti italiani nei rapporti dell'utilizzazione, la produzione granaria nazionale avrà la valorizzazione che le spetta.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Al Principe Umberto di Savoia, nel suo compleanno, furono inviati numerosi telegrammi di omaggio, di devozione e di augurio.

Il Rettorato della Provincia spediva il seguente: « Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario. Torino — Al Principe Augusto Rettorato Provinciale Siena rinnova sentimenti di devozione profonda, invia auguri fervidissimi — Preside: Prof. Rugani ».

Fra le altre importanti deliberazioni prese dall'Amministrazione provinciale nella settimana scorsa è quella di un progetto per la trasformazione in apparecchi automatici dell'intera rete telefonica della nostra Provincia per renderla più organica e adatta al traffico celere. Si stanno ora svolgendo le pratiche relative, e si spera che nel prossimo anno tale opera, che risponde veramente a una necessità pubblica, sarà un fatto compiuto.

L'automatizzazione del servizio telefonico in tutto il territorio della Provincia metterà questa alla pari con le più evolute consorelle italiane. Sarà quindi la deliberazione in parola appresa con vivo piacere dalle nostre popolazioni. N. d. D.

L'adunanza degli sportivi alla Casa del Fascio è riuscita imponente: ogni categoria di persone era rappresentata. Erano presenti il Consiglio direttivo della Robur, il barone Lodovico Sergardi Presidente onorario e il dott. Renzotti in rappresentanza del Segretario federale Sampoli.

Il dott. Renzotti illustrò gli intendimenti che si propongono le Superiori Gerarchie per la valorizzazione dello sport senese in ogni sua manifestazione, e, passando a parlare del Campionato che dovrà disputare la Robur, il che formava appunto oggetto della riunione, disse quale era stato il fattivo interessamento di tutte le Autorità locali per venire incontro ai bisogni della Società cittadina, affinché questa possa degnamente portare alta la Balzana senese nelle competizioni calcistiche nazionali.

Anche il dirigente della Robur sig. rag. Francioni mise in rilievo l'interessamento vivissimo dimostrato dalle Autorità locali alla schiera bianco-nera assicurando così alla Balzana senese una lunga corona di vittorie e la conquista del posto d'onore.

Prese da ultimo la parola Fernando Giannelli che propugnò la costituzione dell'« Ordine della Balzana » e ne illustrò le finalità che dovrebbe proporsi.

Dall'assemblea infatti fu approvato un ordine del giorno in tal senso.

Da Grosseto

Non è improbabile che questo Dopolavoro organizzi una sua gita alla simpatica Montalcino.

Certo è che per le sue bellezze naturali e artistiche la città vostra esercita sull'animo del forestiero una forte attrattiva.

E noi saremo ben lieti di accogliere con viva cordialità la eletta comitiva. N. d. D.

Da Buonconvento

Grazie all'interessamento dell'on. Podestà avv. Mario Costanti e all'opera spiegata da alcuni paesani, il Corpo musicale veniva o non è molto ricostituito con elementi giovanissimi provenienti dalla organizzazione avanguardista e che hanno dimostrato di possedere una buona preparazione musicale ed un elevato senso di disciplina.

Si è quindi raggiunto quello che era desiderato, voto dell'intera popolazione.

Orà però, a completamento di quanto erasi fatto, al fine di giungere alla ricostituzione del Corpo musicale e sempre per vivo e lodevolissimo interessamento del Podestà nob. Costanti è stato rivolto caldo invito per raccogliere le necessarie iscrizioni ed oblazioni per riorganizzare la Società Filarmonica. E siamo lieti di dire che numerose sono le domande di iscrizione già pervenute. Ne siamo lieti perchè le Istituzioni musicali sono per un paese ragione di decoro, di prestigio, ed una forza di bene.

Da S. Angelo in Colle

Il 29 del corrente mese avremo la solita festa del titolare di questa Chiesa parrocchiale, S. Michele Arcangelo.

La sacra ricorrenza sarà allietata dalla Musica locale, che nel pomeriggio dopo i Vespri farà servizio in piazza Castello eseguendo uno scelto programma.

“ Grave è la crisi economica che attraversa il mondo. Bisogna scambiarsi tutti in questo momento una parola di fede, una promessa, un giuramento: resistere, perseverare. Ognuno nell'ufficio, nel laboratorio, nell'officina, nella famiglia, sia una bandiera che non piega, la fiamma che non vacilla all'imperversare di qualsiasi tempesta, all'onda di qualsiasi vento ”.

LANDO FERRETTI

Procuriamo il lavoro

Dal Governo sono stati già predisposti importanti lavori per la stagione invernale. Noi ci auguriamo che questo atto di previdenza e di saggezza servirà di stimolo a tutti gli Enti locali per la parte che spetta loro.

Da noi, qui in Montalcino, si è pensato a che durante l'inverno, il periodo di più aspro di più acuto disagio, i nostri operai abbiano lavoro essendo il lavoro l'unico

mezzo concesso ad essi per procurare il necessario sostentamento alle loro famiglie? Potranno i nostri braccianti esser tutti impiegati nel taglio dei boschi? C'è la possibilità di predisporre altri lavori?

Su così importante ed urgente argomento, noi, pienamente consapevoli dei doveri della stampa, richiamiamo l'attenzione premurosa dell'Autorità comunale e del Capo del Fascio. Starsene inerti in questo momento di grave crisi economica sarebbe imperdonabile. Alla classe lavoratrice deve essere rivolta, sull'esempio del Governo fascista, tutta la nostra sollecitudine. Far ciò è umano e risponde alla dolce cristiana parola: *Amore a tutti per il bene di tutti!*

Il lavoro, mentre cementa la pace sociale, crea e fa la grandezza della Nazione. Procuriamolo dunque ai nostri braccianti, diamo loro la sicurezza e il conforto di trascorrere l'inverno in piena tranquillità.

CRONACA

Nozze d'oro sacerdotali. — Giovedì prossimo 24 nella Chiesa parrocchiale dell'Osservanza il rev. mo don Giulio Terzi, compiendo il 50.^o anno della sua prima Messa, celebrerà alle ore 10 le nozze d'oro fra l'esultanza dei famigliari non solo ma di tutti i concittadini che ne ammirano il comportamento dignitoso e la pura fiamma della Religione unita a quella dell'amore alla Patria diletta.

Voglia intanto il buon parroco accogliere l'augurio nostro; Che Dio lo conservi per molti anni ancora pieno di salute e per virtù venerando.

Nuovo anno scolastico. — Essendosi riaperte col giorno 16 le Scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni il « Progresso » porge il suo deferente omaggio al Direttore didattico prof. don Chiaffredo Chiotti che con tanto amore e con tanta competenza ricopre il delicato ufficio. Saluta pure i maestri e le maestre augurando che il loro insegnamento, l'opera educativa che saranno per svolgere nel corso dell'anno sia

... succo di vital nutrimento,

incammini i nostri giovanetti sulla via della virtù e del bene per essere domani cittadini forti e buoni, degni figli d'Italia.

Il « Progresso » porge infine il suo deferente saluto al Preside della Scuola secondaria di avviamento al lavoro presso il R. Conservatorio di S. Caterina, prof. Loris Cicali, a cui nell'anno scorso il Commissario governativo dott. Chiari di Montepulciano esprime il suo vivissimo compiacimento per la buona riuscita dei candidati agli esami di licenza complementare.

Le Istruzioni premilitari avranno principio con la prima domenica del prossimo ottobre, e, siccome sono obbligatorie, tutti i giovani che entro il corrente anno compiono il 18 anno di età devono iscriversi al primo corso e frequentarlo. I giovani invece, che hanno frequentato con esito favorevole il primo corso, devono iscriversi al secondo. Coloro poi, dichiarati non idonei alla fine del primo corso e quelli che non conseguono la idoneità negli esami finali, sono obbligati a ripetere rispettivamente il primo e il secondo corso.

Chi contravviene a tale obbligo sarà punito con l'ammenda che varia da L. 50 a L. 500. Alla stessa pena sono soggetti i Direttori di aziende o datori di lavoro che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza ai corsi premilitari dei propri dipendenti. I giovani che saranno assenti da un numero di lezioni superiori ad un quarto, senza che tali assenze sieno state giustificate da malattia o da altro giusto motivo rilasciato al giudizio del Direttore del corso, non potranno conseguire la idoneità dal primo al secondo corso oppure la idoneità finale e saranno ugualmente passibili delle sanzioni stabilite dalla legge 23 dicembre 1930.

La direzione del corso per il nostro Comune

è affidata al capo manipolo sig. Licurgo rag. Bartalucci, e per facilitare la frequenza a coloro che abitano lontani dal capoluogo sono state istituite le sottosezioni di Torrenieri, Castelnovo dell' Abate, S. Angelo in Colle e Camigliano. Gli istruttori preposti a tale istruzione sono i sigg. Piccioni Vittorio, Padelletti Raffaello, Santucci Nilo, Grana Azello, Nozzoli Roberto, Sorbi Gino, Pascucci Bruno, Medagliani Olinto, Pialli Giovanni, Minacci Rodolfo, Martini Angelo, Bindi Delio.

L'insediamento del Direttorio fascista ebbe luogo mercoledì sera al Teatro, presente il Segretario federale senior Sampoli.

Aperta l'adunanza, il sig. Guido Castelli rese conto dell'opera spiegata fino dal giorno in cui dal marchese Ridolfi fu nominato Commissario del Fascio e passò poi in rassegna, rilevandone la salda compagine, Milizia, Dopolavoro, Balilla ecc. Elogiata l'opera amministrativa del cav. Forconi in Comune, terminò confidando che il giovane Segretario politico rag. Licurgo Bartalucci ed i camerati del Direttorio sapranno dimostrarsi all'altezza del compito loro affidato.

Alzatosi il senior Sampoli, questi espresse la propria gratitudine al sig. Castelli per l'opera svolta in qualità di Commissario, e quindi si rivolse ai fascisti parlando loro alla buona, familiarmente, da fratello maggiore a fratello minore. Auguratosi che saranno per finire le beghe infondate, concluse con un eja al Duce. Superfluo dire che tutti i presenti scattarono in piedi applaudendo calorosamente.

Il Direttorio componesi dei signori rag. Licurgo Bartalucci Segretario politico, dott. Adolfo Angelini, Armando Nozzoli, Nilo Santucci, Giuseppe Brigidi ed Emanuele Farnetani, ai quali va il nostro saluto insieme all'augurio che si dia al Fascio nel palazzo di via Ricasoli una casa decorosa, una degna sede.

Comitato Comunale Balilla. — Dalla Presidenza è stata inviata una lettera di ringraziamento ai dirigenti la *Unione Operaia di mutuo soccorso* per il cospicuo contributo concesso dal fiorente Sodalizio all'Opera Nazionale Balilla.

Si augura la Presidenza che tale atto nobilissimo serva d'esempio e di eccitamento.

R. Confraternita di Misericordia. — Domenica 13 nella Chiesa di quest'Opera pia ebbe luogo la solita festa annuale. Nel pomeriggio alle funzioni religiose e al trattenimento pubblico vi fu una notevole affluenza di popolo. Intervenne pure la Musica per rendere omaggio alla Confraternita, a questa pia Istituzione, ai dirigenti e in particolar modo al capo degnissimo sig. Ugo Angelini. Alla Musica, dopo aver prestato servizio sul prato, venne offerto un rinfresco e così pure ai volenterosi militi dell'autoambulanza.

Il Corpo Musicale sta per terminare i servizi estivi che tanto hanno allietato e cittadini e forestieri.

Noi non sapremo come meglio dimostrare la nostra soddisfazione se non raccomandando che questa Istituzione sia tenuta su cara e pregiata e che dall'opera del Consiglio direttivo tragga il necessario incoraggiamento per mantenersi in vita e raggiungere la sua piena efficienza.

Non incoraggiando i musicanti, non creando attorno a loro una più larga corrente di simpatie, indarno si potrà avere una solida compatta e disciplinata organizzazione.

Montalcino, città della gentile terra senese, deve dimostrare tutto il suo attaccamento, tutto il suo amore all'arte dei suoni che è appunto luce di gentilezza e di civiltà.

Cassette farmaceutiche. — Avendo la Cassa Mutua contro gli infortuni in agricoltura (Compartimento di Siena) stabilito la distribuzione di tali Cassette nei piccoli centri isolati, distanti dalla residenza sanitaria, una è stata o verrà consegnata a don Ezio Anselmi, parroco di Camigliano, frazione del nostro Comune.

Siccome Montalcino è un Comune vastissimo misurando in superficie 34,000 ettari, sarebbe bene che queste Cassette farmaceutiche venissero distribuite anche in altre località non meno isolate di Camigliano.

Lo scopo della istituzione delle Cassette far-

maeutiche è quello di fornire ai lavoratori agricoli sparsi — come si è detto — nei remoti casolari il mezzo di avere sollecitamente e gratuitamente una sommaria disinfezione delle piccole lesioni prodottesi (escoriazioni, punture di spine, punture d'insetti, lievi ferite da punta ecc.) che altrimenti verrebbero abbandonate a se stesse con il pericolo di complicazioni talora gravissime. Quante volte i giornali danno notizia di lavoratori agricoli morsi da vipere, da aspidi, e che hanno dovuto soccombere per non avere ricevuto subito le prime cure necessarie?

Tale istituzione, dunque, di carattere tanto umanitario raccoglierà i sensi più fervidi di riconoscenza da parte dei lavoratori infortunati, i quali hanno il mezzo grazie a queste Cassette farmaceutiche di evitare in caso di sinistro, di punture, di ferite, complicazioni gravissime.

Il taglio dei boschi. — Essendone imminente la lavorazione e ricordando che è rigorosamente vietata l'assunzione dei coloni, mettiamo in guardia i datori di lavoro perchè tale norma di legge sia da essi rispettata.

Da noi non solo per il taglio dei boschi ma anche per altre lavorazioni si assumono pure contadini e coloro che hanno abbandonato la terra. Ciò si verifica di frequente per il fatto, dicesi, che essi lavorino per qualche lira di meno. Ritornino alla terra e non rimangano qua, nei paesi e nelle città, a togliere il lavoro ai nostri braccianti. Ritornino alla terra, che hanno stoltamente

contro il loro stesso interesse abbandonata. Dar loro il lavoro sarebbe un eccitamento all'urbanesimo.

Dategli pane migliore. — Questo domandano i giornali, specie quelli della Capitale, con articoli vibratissimi, di apprezzati tecnici in materia di farine e di panificazione; e questo torniamo a chiedere noi.

Il pane è scadente e non è sostanzioso, non è il pane quotidiano chiesto a Dio dalla evangelica preghiera.

Anche escludendo — scrive la *Tribuna* — la intromissione di sostanze imparentate con la farina di frumento, la parte destinata al pane, depauperata delle prime scelte, non ha più i requisiti concessi dalla natura alla farina completa nelle sue integre proporzioni. Per lo meno, avrà un eccesso di sostanze amidacee a scapito di quelle azotate: la fermentazione panaria non potrà compiersi dal lievito naturale, per cui bisognerà ricorrere agli energici lieviti artificiali onde sollevare il floscio impasto, il che renderà il pane masticabile e deglutibile solo per poche ore dallo sfornamento, dopo di che andrà ad assumere le caratteristiche della guttaperca.

Dove è il pane rurale, il pane dei contadini, fatto con la farina completa, grossolano sì ma profumato e gradevole anche dopo qualche giorno dallo sfornamento, nutriente, digeribile, formatore di sangue e di ossa, tanto indispensabili, specie nel periodo della crescita umana?

Dov'è, pane nutriente, sostanzioso, come quello dei nostri campagnuoli?

Piero Strozzi dopo la battaglia di Marciana torna ferito di moschetto a Montalcino

Di questo episodio così scriveva un giorno il concittadino nostro, il patriotta fervente, dott. Sebastiano Brigidi:

Del cordoglio l'amaro inno avea sciolto la tenera innocenza alla Divina perchè fosse dal monte in fuga volto il nembro portator della ruina: eran le mani al cielo, il cuore e il volto della gente senese e dell'ileina, che in angustie di morte si travaglia il successo a saper della battaglia.

Sotto elce bruna di pallor dipinto si posa un Gronde e la visiera abbassa; gronda sangue, e non è da dolor dipinto; morrà, ma la sua man l'asta non bassa: di spada un tronco pendegli dal cinto, l'elmo è senza cimier, smagliata massa è la corazza, ma in furor la faccia: l'albero fulminato ancor minaccia.

Siccome all'appressar della bufera stormisce il bosco in un fragor confuso vecchi, fanciulli e donne, tutti a schiera si stringono a quel fier nell'armi chiuso. Ei guata, e il guardo dà risposta — Un grave pianto, ed un batter palme a palme udissi: pareva gente gemente in rotta nave che si cala a profondo degli abissi.

Nel fremito comun dal duol suo muto si scosse il Forte, guardò il cielo e poi — Ed Arbia ed Arno egregie opre ha veduto persino in donne e nei fanciulli suoi: abbastanza alla patria abbian renduto, ma contro gli empi non bastar gli eroi: pur Marciana, Montemurla e Gavinana avranno un'eco nell'età lontana.

La fatal giornata di Marciana avvenne il 2 agosto 1554. Rimastovi ferito di moschetto alla coscia destra, lo Strozzi fece ritorno a Montalcino ed ebbe ospitalità dai fratelli Tuti a Montosoli, la storica villa oggi di proprietà Angelini, dove convenivano i più intrepidi propugnatori di patria libertà.

Si trovava allora in Montalcino l'Arcivescovo di Siena, fiera anima di patriota, Francesco Bandini. L'insigne porporato, non appena che lo Strozzi fu guarito, si portò con esso a Siena per incoraggiare gli animi abbattuti dei cittadini. Così scrive lo storico Pecci, e questo rievocò pure in versi stupendi il nob. avv. Scipione Costanti:

... Questi, che furo tanto grati al mio cuor, paludamenti, a iniqui patti conservar non curo (1).

(1) *Offertogli da Carlo V di conservare l'Arcivescovado, e richiamato a Siena a solo patto che lo riconoscesse per suo Signore, sdegnò l'offerta da generoso, da magnanimo.*

Io corsi all'Arbia nel fatal cimento, io fiorentino, a far men crudi i luti; perchè non fer così gl'italiani tutti?

A più sperar non è, sacre promesse vedemmo infrante, ed ir forti alme in bando pria che le fronti in giù piegar sommesse e dar serve le destre avvezze al brando. Ed io, cui il cielo uno spirito concesse d'indomabili tempre, andò cercando e perigli e battaglie in suol straniero; morrò ma non da schiavo, da guerriero.

Disse e stille versò quel nero ciglio che mai non pianse, e poi baciò la terra — e addio, mia patria, grida; oggi il tuo figlio, ancora asperso del sudor di guerra, ti abbandona per sempre, il pan d'esiglio cercando, il pan che tanto amaro serra. — Qui si fè bianco, stette immobil, muto.

Ma fu un lampo quel pianto, e qual se avesse di femminili lacrime vergogna, la faccia il guardo alteramente erezse.

E volto al suo destriero — andiam mio fido — lo cavalca e galoppa in un baleno. Allor più acuto fassi il pianto e il grido pel lieto di vendemmie almo terreno. — Ahimè! fu spersa la colomba e il nido; fu svelto il giglio dell'Eden dal seno, scomparve il sol, per notti e di squallenti piansero di dolor l'itale genti.

Vecchio son io, ma sempre il cor mi basta le sacre vesti convertire in maglia, la Mitra in elmo, il Pastorale in asta;

E sebben poco questa destra vaglia, per difender la patria, anch'io mi sento tanto vigor da sostener battaglia. (2)

ADOLFO TEMPERINI

(2) Si leggono in un opuscolo (anno 1842) presso la nostra Biblioteca comunale.

Il valore del RIMBOSCHIMENTO è evidente poiché non è soltanto una ricchezza che si mette a fruttare ma una difesa per l'agricoltura delle vallate e della pianura. Queste troppo sovente soffrono i danni causati dalle acque torrenziali provenienti dai monti che, riversandosi con impeto incontenuto sui campi, spesso distruggono le coltivazioni e i raccolti.

PER FAVORIRE LA GRANICOLTURA

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria di Siena comunica:

«Allo scopo di portare a conoscenza del maggior numero possibile di agricoltori della Provincia i recenti provvedimenti in favore della granicoltura, la Commissione Provinciale per la propaganda granaria di Siena ha deliberato di prorogare dal 20 al 25 settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande alla Cattedra di Agricoltura di Siena e sue Sezioni, per ottenere il contributo nell'acquisto da parte dei piccoli proprietari di macchine seminatrici e per la prenotazione di frumenti di razze elette per la semina.

I signori Fiduciari Comunali della Commissione Provinciale Granaria oltre al personale della Cattedra di Agricoltura e sue Sezioni possono fornire agli interessati tutti i ragguagli per poter profittare delle suddette facilitazioni.

UN PIU' LARGO RESPIRO

a proposito dell'esazione delle tasse
Opportune disposizioni ministeriali

Pervengono continuamente al Ministero delle Finanze lagnanze per casi occorsi a piccoli commercianti che, trovandosi momentaneamente nella impossibilità materiale di pagare alla scadenza fissa le tasse, sono presi di mira dalle Esattorie le quali non sanno escogitare altre vie che non siano quelle coattive e che non

producono altro effetto che quello di danneggiare l'interesse delle Esattorie medesime e turbare profondamente il commercio.

Ora, sono state rivolte dal Superiore Dicastero raccomandazioni agli Enti che gestiscono le Esattorie per conto dei Comuni, perchè verso i commercianti in genere, contribuenti morosi per forza maggiore, si addivenga generalmente ad una via di accomodamento, concedendo loro un più largo respiro. Lo spauracchio dell'ufficiale giudiziario in cerca di valori su cui esercitare il diritto di pegno inaridisce le fonti di guadagno del commerciante, ne turba profondamente la tranquillità, mettendolo in condizione di essere perennemente moroso. Gli atti esecutivi (e in questo la legge sulla riscossione delle tasse va interpretata con molta intelligenza) devono esser fatti di fronte a casi in cui si sappia che il contribuente ha intenzione di frodare il fisco, altrimenti essi si risolvono in sterili conati che non sono affatto nello spirito e nelle direttive del Regime, che rivolge tutte le sue cure ad alleviare le condizioni dei lavoratori di ogni categoria.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

UFFICIO 1°.

Dal 1 a tutto Agosto 1931 - IX

Matrimoni n. 2


Nati vivi n. 14. Nati morti 1.

Morti n. 7.

“Alzati presto, giacchè bella è l'ora mattutina: la terra dopo il riposo si risveglia alla luce e all'armonia; le membra reinte-grate dal nettare del sonno bal-

zano più ardite e pronte; le idee che dormivano coll'uomo si destano; la mente è più fresca, più agile, più energica...”

Per la salda sua fede politica e la sua rettitudine morale sostenete, o amici, questo nostro giornale.

 Gli Amici, ai quali nel corso dell'anno è scaduto l'abbonamento, sono pregati di spedircene l'importo per cartolina vaglia con cortese sollecitudine.

E' soltanto con le quote di abbonamento che possiamo far fronte alle continue spese di Tipografia e di Posta.

Chi non intendesse rinnovare l'abbonamento è pregato di respingere subito questo numero.

POSTA APERTA

Ing. C. — Le sono riconoscentissimo del suo cortese abbonamento sostenitore.

Sig. U. M. — Le ricambio di cuore i saluti lieto di vedermi conservata la sua cara benevolenza.

Sig. N. B. — Tante grazie e tante buone cose.

Sig. — Sono in attesa della cartolina vaglia suo scaduto abbonamento. Saluti cordiali.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.